

Oggi, più che mai, piazza Ginori 11

In un momento politico, storico, sociale e culturale come quello attuale è fondamentale riportare con forza l'attenzione sui luoghi "fisici" della politica. Luoghi relazionali e inclusivi, al servizio del confronto e dell'incontro tra persone. Un'esigenza certamente tutt'altro che esaurita dalle nuove possibilità di comunicazione tramite i social media, anzi sottolineata dalla crisi dei tradizionali momenti di aggregazione della politica e della società italiana e dalle nuove esigenze di democrazia che si manifestano in modo pressante.

Per la qualità della democrazia italiana è vitale riscoprire l'importanza della discussione, del confronto, della relazione umana, in luoghi fatti da mattoni e tegole e frequentati da persone in carne e ossa. Con i nuovi luoghi della decisione, spesso virtuali e opachi, il tessuto democratico viene lentamente indebolito con scorciatoie e deresponsabilizzazioni pericolose. E tutto questo non possiamo assecondarlo passivamente.

Anche per questo motivo, strettamente legato al nostro presente, siamo convinti che sia fondamentale preservare alla politica, alla socialità e alla cultura un luogo come quello di piazza Ginori 11 a Sesto Fiorentino. Un ambiente frutto di impegno che proviene dai giorni della Liberazione, scaturito dai sacrifici e dalla capacità di gestione di intere generazioni di militanti e dirigenti della sinistra sestese. Tutto ebbe inizio quando nel 1944, dopo la Liberazione di Sesto, un gruppo di antifascisti, che avevano combattuto nella lotta clandestina e nella resistenza, acquisì questo bene, e non solo questo, allo scopo di farne la leva economica dell'impegno politico, sociale, culturale e ricreativo della sinistra sestese, nell'interesse della crescita della comunità e della collettività. Patrimonio mantenuto e accresciuto nel corso dei decenni, sopravvissuto alla fine del PCI e della prima Repubblica, sopravvissuto ai mutamenti economici e sociali che hanno investito Sesto, come tutto il Paese.

Oggi, più che mai, tutto questo non può essere smarrito o perso, ma deve essere messo a disposizione del presente e delle future generazioni, con vitalità e visione. È dovere di tutti noi quello di salvare un patrimonio collettivo della politica sestese come piazza Ginori 11. Il compito di salvarlo può essere l'occasione di uno sforzo collettivo più ampio ed aperto possibile, in modo da arrivare alla creazione della Casa del centrosinistra a Sesto Fiorentino coinvolgendo senza preclusioni le forze politiche, sindacali, associative e culturali di tutto l'arco che va dal centrosinistra alla sinistra. Si tratta di un dovere comune che non riguarda un luogo, ma un modo di intendere la politica e la democrazia.

Sesto Fiorentino, 28 maggio 2018

Andrea Barducci

ex Presidente della Provincia di Firenze
ex Sindaco del Comune di Sesto Fiorentino

Valdo Spini

ex Ministro
ex Docente dell'Università di Firenze